

Sostenere e promuovere il talento dei giovani musicisti

Giovanna Fassino

L'Associazione Centro Culturale Vita e Pace, fin dal suo nascente percorso, si è dedicata con forza alla valorizzazione delle risorse umane, in particolare dei giovani che, provenendo da istituti artistici, scuole e atenei, hanno la necessità di un uditorio attento, critico ma benevolo che li sostenga e li incoraggi durante la fase di "decollo" verso la carriera artistica. In tanti anni di questa attività il Centro si è fregiato di aver ospitato giovani e giovanissimi musicisti di tutto rispetto che in seguito si sono incamminati sulla radiosa strada di successi e riconoscimenti internazionali.

Uno su tutti, il geniale e meraviglioso percussionista Simone Rubino, che oggi, all'età di soli 22 anni, ha già solcato il palco di importanti istituzioni internazionali, vinto i più prestigiosi concorsi e suonato con le più famose orchestre del mondo. Il profilo che caratterizza Simone è la sua pacata serietà, la capacità di immedesimarsi nel brano "calzandolo" e vivendolo con tutto se stesso, con una modestia che è servizio e amore per l'arte. L'inverno scorso è stato acclamato ospite dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai con un repertorio e uno strumentario dei più arditi che lo hanno visto in azione anche con le sue funamboliche evoluzioni "a tempo", che gli permettono di raggiungere una batteria di strumenti quanto mai ricca e variegata. Ce lo ricordiamo il tredicenne Simone quando con il suo "sfegatato" gruppo, gli "Out of time", andava spingendo, su per la stretta stradina che conduce a Santa Maria, timpani, gran cassa e quant'altro, perché il furgone non poteva raggiungere il piazzale a causa delle sue dimensioni "extra large" rispetto alla stradina stretta di accesso alla Chiesa di Santa Maria in Borgo Vecchio di Avigliana. E ce lo ricordiamo con i suoi inseparabili compagni del gruppo, affiatatissimi in quel concerto memorabile.

Anche la formidabile violinista Lara Albesano, ancora tredicenne, si esibì in chiesa con un programma da capogiro. Dall'intonazione perfetta, arcate, vibrato e soprattutto una maturità interpretativa da fare invidia ai più navigati dei suoi colleghi. Ora suona con estrema facilità sia il violino che la viola, strumenti che, tra l'altro, le confeziona il padre il quale, per passione, ha incominciato a frequentare un laboratorio di liuteria, giungendo



Crocifissione a terra,
Collezione museale dell'artista
Elsa Veglio Torino



Konzertstucke, Concerto per clarinetti e pianoforte degli studenti del Conservatorio G. Verdi di Torino



Formazione corale delle Queens Choir tutta al femminile



Trio Eye, Y. Verbitskaya, E. G. Anderson ed E. Milanello già studenti del Conservatorio G. Verdi di Torino

alla messa a punto di strumenti dal suono corposo e caldo, brillante e plastico.

Lara ha vinto riconoscimenti internazionali e frequenta le più prestigiose Accademie internazionali, contesa da docenti di altissimo livello.

Altro “pezzo da novanta”, che il Centro con il suo pubblico ha avuto il grande piacere di ascoltare e incoraggiare, è Alessandro Marchetti, pianista di talento e virtuoso eccezionale: lo ricordiamo quando all’età di otto-nove anni frequentava una *master class*, con docenti statunitensi, che per due estati concentrò a Santa Maria le sue attività pedagogico-didattiche con un allegro via vai di giovani e giovanissimi pianisti provenienti dal territorio nazionale. In quell’occasione facemmo la conoscenza di Gabriele, un bimbo affetto da una forma di autismo che, guidato dall’amorevole cura della sua maestra, Anna Maria Bordin¹, è arrivato al meritatissimo diploma di Conservatorio e che abbiamo avuto il piacere di ascoltare in più di un concerto. Alessandro, all’età di diciotto anni, ha vinto un importantissimo concorso di Venezia che lo ha traghettato verso una serie di numerosissimi concerti, ospite delle Società Concertistiche più importanti. Avremo l’onore di ascoltare Alessandro nella futura stagione 2017.

Continuando l’elenco degli artisti che abbiamo avuto il piacere di conoscere ed apprezzare, va citato il pianista, accompagnatore, maestro di coro e direttore d’orchestra Roberto Rega, che attualmente dirige cori e orchestre

1. Anna Maria Bordin è una insegnante di riferimento dell’associazione che con intelligenza e originalità ogni anno propone per la stagione culturale di Vita e Pace concerti molto belli, che sono sempre ben accolti e apprezzati dal pubblico

in tutta Europa, e lo ricordiamo come un musicista raffinato, pianista intelligente, sensibile e modesto.

Che dire poi di Yuliya Verbistkaya una giovane siberiana che ha brillantemente frequentato il biennio di specializzazione di Violino e di Musica da Camera presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino e che ha al suo attivo collaborazioni con orchestre, gruppi cameristici e solisti di altissimo pregio. Abbiamo più volte ascoltato Yulia sia in veste di solista che in formazioni strumentali varie e ne abbiamo ammirato il suono trascendente e la sua comunicabilità con il pubblico.

Non riusciamo a citare tutti i nostri bravissimi musicisti che si sono avvicinati sull'altare di Santa Maria con un gesto di sacro rispetto e venerazione verso l'arte musicale. Proviamo a ricordarne ancora: gli studenti dell'Istituto "Vittadini" di Pavia, quelli dell'Istituto Comunale di Musica di Gallarate, quelli del Conservatorio di Alessandria, in particolare il pianista Lorenzo Morra e gli studenti della classe di ottoni; gli studenti del conservatorio "Ghedini" di Cuneo, le arpiste Claudia Nicola, Roberta Zacheo e il soprano Manuela Tuena, del conservatorio "Cantelli" di Novara, le studentesse del Conservatorio canadese di Vancouver, il flautista aviglianese Davide Chiesa, ora primo flauto dell'orchestra sinfonica di Zurigo, Ivana Bordonaro splendida pianista siciliana vincitrice del premio internazionale di Pontinvrea, il clarinettista Francesco Barbieri, il trio "Michael" con la violinista belga Marianne Van Campenhaut, il violoncellista vicentino Andrea Marcolini e il pianista cuneese Diego Bassignana, il giovanissimo "Trio Chagall" composto da Edoardo Grieco al violino, Francesco Massimino al violoncello e Lorenzo Nguyen Ba al pianoforte e ancora il bravissimo, virtuoso e funambolico pianista Davide Cava, Tugce Okcesiz, Gabriele Totaro e Lorenzo Guida. Sarebbero tantissimi i nomi da citare ma è il caso di concentrarci e scorrere insieme il "cartellone" che Vita e Pace ha orchestrato per la stagione 2016.

Il primo degli eventi, il "Concerto micaeliano", ha avuto come graditi ospiti il Coro Cantus, una compagine corale che raccoglie i maestri delle scuole Waldorf presenti sul territorio nazionale, e il gruppo "ArchiVivi" costituito da giovanissimi musicisti che frequentano i corsi preaccademici o accademici del Conservatorio di Torino. In forma sperimentale il concerto è stato offerto come concerto-aperitivo e l'accoglienza del numerosissimo pubblico, accorso ad ascoltare una bellissima Messa in Sol Maggiore di Schubert e altre composizioni spirituali, ben incoraggia gli organizzatori a confrontarsi ancora con tale formula.

Il secondo concerto interamente dedicato all'indimenticabile figura di Daniele Bertotto, musicista, pianista e compositore, aviglianese di adozione, ha visto sul palco insegnanti e allievi del Conservatorio di Torino che uniti dal profondo senso di stima e affetto per il compianto maestro, spentosi prematuramente nel 2007, hanno eseguito numerose sue bellissime composizioni. Il concerto è stato organizzato in sinergia con il Comune di Avigliana che al maestro Bertotto ha dedicato un auditorium e il convegno interamente incentrato sulla sua arte.

Il sesto concerto della stagione ha avuto come protagonisti Alessia Boccaccino, Andrea Migliorini, Letizia Ughetto Monfri e Marco Palmarucci, quattro giovani e bravissimi

studenti della classe di clarinetto del professor Claudio Chiavazza del Conservatorio di Torino. È seguito un concerto di musica da camera in cui il trio, formato da Yuliya Verbiskaya al violino, Ernesto Gino Anderson al violoncello e Edoardo Milanello al pianoforte, si è confrontato con bellissime pagine del repertorio romantico. Ancora due giovani musiciste, le sorelle Ferrara: Laura, violista, ed Elisa, pianista, ci hanno deliziati con un repertorio legato alla cantabilità della viola.

Una piacevole scoperta, e una serata indimenticabile, è stato il concerto di Antonello Aloyse: un giovane di talento, pianista e compositore che ci ha regalato una serata memorabile in cui al suono delle sue composizioni, alcune trascritte anche per violino e pianoforte, con la collaborazione della violinista Elena Corniolo, si sono sovrapposte le bellissime immagini dell'amico, fotografo e architetto Emanuele Selva, proiettate su un gigantesco schermo per una serata di spettacolo musicale e visivo.

Per la *Settimana della Cultura* di UNI.VO.C.A. 2016 (dal 17 al 27 settembre), abbiamo ospitato il Coro Sant'Emiliano di Villanova Monferrato, con un programma dedicato al *Cammino del Canto Gregoriano* in cui la compagine corale costituita da giovani *cantores*, entusiasti di quel repertorio e del mondo che lo ha prodotto, si sono esibiti sotto la direzione del maestro Giovanni Parisone, insegnante presso il Conservatorio G. Verdi di Torino. Nella stessa settimana si sono esibiti il coro The Queens' Choir, la cui caratteristica è quella di raccogliere nella formazione corale giovani voci femminili legate da profonda amicizia ed entusiasmo per la musica di tutti i tempi ma con occhi di riguardo verso quella che appartiene al repertorio dei nostri giorni, abilmente arrangiata da Davide Motta Frè, il loro direttore e instancabile animatore. Sono ancora giovani ad esibirsi in chiusura della *Settimana della Cultura*: questa volta tre fratelli comaschi, Mariella, Emanuele e Miriam Rigamonti, rispettivamente al violino, al violoncello e al pianoforte, ci hanno proposto un repertorio dal titolo *Romanticismo tedesco e nazionalismo boemo*. Questi tre fratelli hanno al loro attivo una serie numerosa di concorsi vinti, di *master class* frequentate e di esibizioni in sale concertistiche di tutta Europa.

L'associazione ha dato spazio anche ai giovanissimi studenti delle scuole medie ad indirizzo musicale che si sono esibiti in due acclamatissimi concerti. L'ultimo concerto della stagione ha come titolo *Magnificat*, un concerto mariano interpretato dal soprano Elisa Chiaraviglio, dalla pianista Lavinia Pizzo e da Vincenzo Atanasio, giovane siracusano, iscritto al biennio di tromba del Conservatorio di Torino, nonché alla facoltà di Ingegneria meccanica del Politecnico di Torino.

La lunga rassegna di artisti fin qui esposta non si è soffermata sugli altri concerti di questa e delle precedenti stagioni, in cui musicisti, dalla carta d'identità non più recentissima, ma guidati dal "fuoco sacro" dell'arte musicale, hanno collaborato e collaborano con entusiasmo per portare avanti, anno dopo anno una rassegna in continuo incremento.

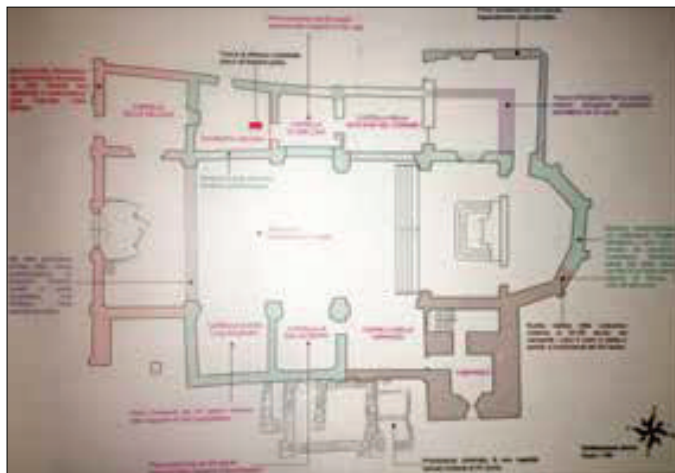
Sostenuta dagli storici frequentatori, visitata transitoriamente da un pubblico di passaggio che, curioso, si affaccia ad ammirare la chiesa di Santa Maria e la collezione di statue a carattere religioso dell'artista Elsa Veglio Turino ivi contenute, nonché

l'enigmatica Losa delle coppelle, lì posizionata in seguito ad un recupero fortuito nella torbiera di Trana, tale pubblico resta catturato dagli eventi musicali che si celebrano dalla primavera all'autunno nella bella e accogliente Chiesa di Santa Maria Maggiore in Borgo Vecchio ad Avigliana.

Ora l'Associazione si sta attrezzando per le programmazioni future con idee e novità di proposte che devono saper ascoltare e incoraggiare giovani talenti e regalare al pubblico concerti

ad ingresso gratuito, avvolti da una acustica che nulla ha da invidiare alle prestigiose sale da concerto. Sono queste esperienze preziosissime per la rigenerazione dello spirito in quanto il suono vivo degli strumenti musicali nulla ha da spartire con il suono morto ed elettrificato che ormai invade i nostri spazi quotidiani, prodotto dagli apparecchi elettroacustici che inquinano le nostre orecchie rendendole sorde alla bellezza dell'arte viva.

Questa presentazione di giovani artisti vuole essere un riconoscimento alla loro bravura e un ringraziamento per essersi esibiti presso il Centro Culturale Vita e Pace, con la speranza di essere un punto di riferimento per altre associazioni che vorranno seguire gli esempi di Vita e Pace e dare spazio e incoraggiamento all'uomo in formazione, all'umanità del futuro.



Pianta della Chiesa di Santa Maria Maggiore, in cui sono iniziati i lavori di restauro degli affreschi